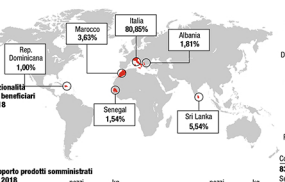
GLI AIUTI ALIMENTARI

Il report 2018

Riepilogo famiglie servite 2012 - 2018

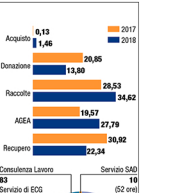
	famiglie	pezzi	kg	euro
2012	1.001	192.288	114.817	433.125,0
2013	754	206.381	109.225	258.321,4
2014	623	140.331	76.612	245.147,0
2015	882	188.037	121.827	332.735,5
2016	1.046	206.748	135.621	135.621
2017	1.050	180.541	161.710	161.710
2018	1.102	174.075	127.807	127.807
TOTALI	6.458	1.288.401	847.679	2.189.360,00

Stato occupazionale dei beneficiari 2018



Rapporto prodotti somministrati nel 2018

	pezzi	kg		pezzi	kg
Acqua	249	747	Passata di pomodoro	4.671	4.494,50
Biscotti e Merendine	13.842	6.173,18	Pasta	28.632	14.285,89
Caffè	14.227	7.944,25	Pomodori pelati	9.948	4.549,20
Carne e pesce in scatola	9.002	886,005	Riso	5.054	5.054,00
Confettura	552	238,19	Succo di frutta	194	96,4
Farina	3.601	3.601,00	Zucchero	1.613	1.613,00
Fette Bisc., Pan Carrè	242	107,5	Varie	3.672	2.987,46
Formaggio	1.926	432,6	Igiene casa persona	159	59,3
Gelati	26.300	19.116,12	Abbigliamento	2.314	462,8
Latte	20.714	20.388,50	Scarpe	90	90
Legumi	24.110	9.757,70	Cancelleria	352	18,5
Olio	1.661	1.661,00	Frutta	0	22.302,06
Omogeneizzati	950	760	Totale	174.075	127.807,24



Emporio Solidale, donazioni giù Sempre più italiani tra i poveri

Il dati della Comunità Emmanuel: aiuti delle famiglie in drastico calo L'ultimo allarme: tra i beneficiari anche chi lavora come dipendente

di **Serena COSTA**

Aumentano le famiglie povere nel Salento, ma diminuisce la solidarietà dei salentini. Dopo un 2017 da incorniciare, in cui le donazioni all'Emporio della solidarietà ammontavano al 21% di tutte le entrate, il 2018 ha siglato un deciso calo, fermandosi al 13,8%. In ogni caso, il presidio che da 7 anni è a sostegno delle nuove povertà, nell'anno appena trascorso, ha assistito 1.102 famiglie (di contro alle 1.050 del 2017), erogando 174.075 pezzi in generi alimentari (180.541 nel 2017), per un totale di 285.682 euro (337.713 euro nel 2017).

In 7 anni, l'Emporio della solidarietà ha seguito 6.458 famiglie, erogando 1.288.401 pezzi, per un valore di quasi 2 milioni e duecentomila euro. È questo un primo bilancio dell'attività svolta dall'ente fondato da alcuni volontari della Comunità Emmanuel, in partnership con la Caritas diocesana di Lecce, Provincia e Comune. Se ne è parlato ieri mattina, nel consueto appuntamento nell'Istituto Sant'Ignazio di Loyola di presentazione del bilancio sociale dell'Emporio, con interventi da parte delle istituzioni e dei partner del progetto.

«L'Emporio, con la sua offerta dei servizi di accoglienza, inclusione socio lavorativa, di prevenzione socio sanitaria, è diventato un Centro di prossimità per le famiglie, che, attraverso una presa in carico integrata del nucleo familiare, garantisce loro un supporto alimentare, relazionale, sociale, sanitario, lavorativo e spirituale – ha spiegato ieri Daniele Ferrocino, vicepresidente della Comunità Emmanuel –. Sono quasi 10 anni che cerchiamo di dare una risposta immediata alla povertà, ma soprattutto, di dare speranza alle persone, la cosa più difficile da perseguire. I nostri partner fanno fare un salto di qualità al nostro territorio, al di là dell'aiuto momentaneo, perché lo rendono più bello per tutti».

Nello scenario desolante della povertà che continua ad aumentare, non stupisce che l'80% delle famiglie assistite sia italiano, di contro a un 20% composto da innumerevoli nazionalità straniere, per lo più africane e asiatiche. Stupisce semmai che, se il 77% dei beneficiari è disoccupato, c'è un 10% che invece è un lavoratore dipendente, oltre a un altro 10% che è pensionato. Anche chi lavora, dunque, non è affatto immune dalla nuova povertà, sempre che voglia esporsi e rivolgersi all'assistenza: c'è anche, infatti, chi non ci riesce e va a ingrossare le fila della povertà sommersa.

Nel 2018, sono diminuite le donazioni, dunque, così come è sceso da 31% a 22,3% il recupero degli sprechi. Secondo Coldiretti, ogni pugliese butta nella spazzatura fino a 80 chili di prodotti agroalimentari all'anno, in primis yogurt e latte scaduto. «Occorrerebbe sensibilizzare con apposite campagne imprese e aziende sui vantaggi previsti dalle leggi Gadda e Mennea – ha commentato Ferrocino – per stimolare alla creazione di modelli virtuosi di economia circolare che favoriscano l'incontro di tra richiesta di cibo e rimanenze».

Sono invece aumentati le raccolte alimentari, passate dal 28,5% del 2017 al 34,62% del 2018, e i prodotti provenienti dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (dal 19,5% al 22,8%). A contribuire alle donazioni sono stati in primis gli importi del Fondo di beneficienza Intesa Sanpaolo, per un ammontare di 63.500 euro, con cui stati ampliati alcuni servizi dell'Emporio: oltre al sostegno alimentare, 52 persone hanno fruito del Caf, 83 di consulenza del lavoro, 204 del segretariato sociale, 185 dell'elettrocardiogramma. Altri 9.100 euro sono stati forniti dalla Fondazione Jhonson&Johnson per l'acquisto di macchinari, mentre il gruppo Conad Adriatico ha contribuito per 10.100 euro con il progetto "Spesa sospesa". Altri 10.000 euro, infine, sono stati raccolti grazie alle donazioni degli alunni delle scuole salentine.

IL FOCUS

Sollecitazioni e qualche critica dalle associazioni. «Bisogna fare di più»

La trincea del Terzo settore «Il prefetto convochi il tavolo»

● «La povertà peggiora ogni anno di più nel Salento, eppure la prefettura non convoca più l'apposito Tavolo anticrisi che coinvolge tutti gli enti del Terzo settore»: è questa la denuncia lanciata dal presidente del Centro servizi volontariato Salento, Luigi Conte, nel corso della presentazione del bilancio dell'Emporio della solidarietà.

«Se non c'è giustizia sociale, non c'è più spazio per la speranza – ha continuato il portavoce del Forum del Terzo settore provincia di Lecce –. Spesso mi chiedo: e se il volontariato non ci fosse? A oggi, le associazioni di volontariato sono soggetti che sostituiscono lo Stato, ma quest'ultimo non si deve sentire legittimato a non far nulla. Il lavoro di rete è significativo e fondamentale per dare risposte concrete ai bisogni delle persone, ecco perché spero che il nuovo prefetto riesca trovare spazio e tempo anche per noi».

E a fare da mediatore con la prefettura si è offerto, con l'occasione, il Presidente della Provincia, Stefano Minerva, che ha aggiunto: «Il volontariato è necessario, altrimenti molte cose non funzionerebbero: le disparità e le disuguaglianze aumentano, in un sistema sociale che non aiuta chi resta indietro, che estremizza il confronto e che non sa tendere la mano agli ultimi. Viviamo in una società di perbenisti, in cui se sbagli una volta sei condannato a vita. Ma abbiamo bisogno di una società in cui si costruisca umanità ed è tempo che anche le istituzioni facciano la loro parte».

Un momento della presentazione del report 2018 di Emporio Solidale

Anche il Comune di Lecce, poi, si unisce all'Emporio della solidarietà nella lotta allo spreco: a spiegare la nuova misura adottata dall'amministrazione è stato Raffaele Parlangeli, dirigente alla Programmazione strategica: «En ossequio alla legge nazionale Gadda, contro lo spreco alimentare e farmaceutico, abbiamo introdotto un provvedimento comunale che riduce il pagamento della tassa sui rifiuti (Tari) a quelle aziende ed enti che recuperano gli alimenti, combattendo appunto lo spreco. In particolare, applichiamo un 15% in meno, considerando i beni donati come se fossero riciclati. Purtroppo, a oggi ancora nessuna richiesta è pervenuta, ma occorre compilare correttamente il modulo presente sul sito del Comune, affinché la domanda sia considerata valida dal sistema».

Tra l'altro, la Comunità Emmanuel ha creato una vera e propria piattaforma informatica, con cui evitare lo spreco alimentare (stopallosprecco.ths.it), che mette in connessione i grandi centri della distribuzione con le associazioni del terzo settore che si occupano di aiutare le persone indigenti. In tal modo, si recuperano le eccedenze alimentari in tempi ridotti, evitando passaggi intermedi e lo stoccaggio dei prodotti, da un lato, risparmiando dall'altro sulla produzione di rifiuti.

S.Cos.

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: Archivio Ced Digital e Servizi